ANNO XXX. Sabato, 17 Novembre 1877 N. 314

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1º d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. **30**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. **1,50** ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 16 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

La proposta Grévy relativa all'inchiesta da farsi intorno gli atti illegali e alle pressioni governative nelle elezioni, è stata votata alla Camera di Versailles con 320 voti contro 202. Questo voto non sorprende perchè è corollario logico della situazione. L'Assemblea, o per dir meglio la maggioranza, doveva formulare la sua condanna al ministero, e si scelse questo mezzo. La proposta Grévy risponde perciò, sebbene si tratti di un provvedimento gravissimo, alle esigenze legittime del gran partito liberale repubblicano.

Il discorso del signor di Broglie, che succedette al signor Fourtou nella tribuna, è meno violento, meno aggressivo di quello del ministro dell'interno. Il capo del gabinetto difese con molta vivacità la politica del 16 maggio, ma se dobbiamo giudicare dal sunto telegrafico del suo discorso non precluse la via a ogni opera di conciliazione. Il duca di Broglie disse che il gabinetto rimane al suo posto, ma soltanto per rispondere agli attacchi; una volta adempiuto questo dovere, il maresciallo penserà a ciò che si deve fare. Anche l'allusione ad un ministero non vitale in cui entrerebbero i signori Leone Rénault e Luigi Blanc, non si può interpretare come affermazione dell'impossibilità di far ritorno alla pura vita parlamentare e di trovare un equo scioglimento della crisi presente. Nè si può passar sotto silenzio quella parte del discorso del Duca di Broglie che concerne le calunnie mosse contro il gabinetto, supposto sognatore della restaurazione del potere temporale. Vero è che al maresciallo e ai suoi consiglieri giovò tener conto dell'appoggio dei clericali per strappare alle urne un responso favorevole e per vincere in una partita assai scabrosa, ma noi, per dir vero, non abbiamo mai creduto sul serio che il Duca di Magenta, il duca Décazes e lo stesso duca di Broglie meditassero l'impresa medioevale cui accennarono ripetutamente, e per iscopo di partito, il signor Gambetta e i suoi amici. Il duca di Broglie fece notare che il linguaggio della stampa e degli uomini appartenenti alla maggioranza è poco diverso da quello dei giornali e degli uomini politici tedeschi, rispetto a questi progetti di restaurazione papale che si attribuiscono all'Eliseo.

L'affermazione del duca di Broglie è troppo ricisa e ingiuriosa pel partito liberale francese. Ma ci si consenta però di osservare che forse il sig. Gambetta, trascinato a combattere con tutti i mezzi per la libertà del suo paese, non si peritò di giustificare fino a un certo punto l'accusa del duca di Broglie. Gagliarda è la fibra patriottica dei francesi, potente in essi il desiderio della rivincita, forse più famigliare ad essi l'idea di gloria che il concetto della libertà, e non sappiamo perciò se saviamente adopera il signor Gambetta traendo argomento di offesa al governo della Francia dal tono provocatore della Germania verso la sua vicina e rivale. Lo zelo troppo repubblicano del principe di Bismarck dovrebbe inspirare qualche riflessione al partito liberale francese. Le intimidazioni della Cancelleria tedesca a Parigi per una soluzione piuttosto in un verso che in un altro del conflitto che agita la Francia, per una forma di governo piuttosto che un'altra da darsi a questa Francia, dovrebbero trovar nel *leader* del partito liberale all'Assemblea di Versailles accenti di indignazione più che d'incoraggiamento. Ma a parte questo, che ci pare uno dei punti meno infelici del discorso-difesa del duca di Broglie, rimane il fatto che il programma del 16 maggio è biasimevole e insostenibile, e che al maresciallo Mac-Mahon non rimane ormai altra alternativa che un nuovo brusco scioglimento, complice il Senato, o la dimissione, o la sottomissione ai voleri del paese eloquentemente manifestatisi nelle elezioni del 14 ottobre.

Il Senato elesse a suoi membri inamovibili i candidati delle destre riunite Chabaud-Latour, Luciano Brun, Grandperret e Grefulhe. Il primo e l'ultimo appartengono al centro destro, il secondo è legittimista, il terzo è bonapartista. Questa elezione fu fatta per colmare il vuoto lasciato dalla morte di quattro senatori, e, come ognun vede, la maggioranza conservatrice della Camera Alta ha voluto affermare con questa nomina il suo programma, poco conciliabile con quello della maggioranza dell'Assemblea.

Le cose della guerra, stando ai dispacci di fonte russa, volgono sempre sfavorevolissime ai turchi tanto in Asia che in Europa. Notisi intanto che sulla strada di Osman Bazar le posizioni russe sono molestate dal nemico, che le ricognizioni turche verso Elena sono spinte con energia, e che i tentativi dei turchi per uno sbarco in Rumenia si ripetono. Delle mosse di Mehemed-Ali poco oggi sappiamo, ma tutto induce a ritenere che fatti d'armi importanti e forse decisivi, per la presente campagna, avranno luogo a Plevna e ad Orkaniè, dove Mehemed-Ali porta in questo momento i suoi soccorsi. Forse l'intervento armato della Serbia, che è già deciso, a quanto pare, tanto a Belgrado che al quartier generale russo, non si effettuerà in tempo per impedire a Mehemed-Ali di compiere, con più o meno celerità e fortuna, i suoi disegni, che tendono alla liberazione di Osman-pascià.

Un dispaccio da Bucarest annuncia che i turchi a Plevna attaccarono tre volte le posizioni fortificate del generale Skobeleff, ma furono respinti con perdite enormi. I russi non avrebbero avuto che 100 uomini tra morti e feriti. Probabilmente qui si accenna alla posizione detta la Collina Verde che il generale Skobeleff ha attaccata, conquistata e fortificata in questi ultimi giorni; una posizione importante, giacchè serve a restringere sempre più il cerchio di ferro dei russi intorno al campo trincerato di Osman pascià.

Un telegramma da Erzerum conferma l'attacco dei russi contro le fortificazioni di Top Dagh e la presa del forte di Azizié, ma aggiunge che poi i russi furono respinti alla baionetta. Anche la cavalleria russa che pattugliava nei dintorni delle posizioni turche fu scacciata da un vivo cannoneggiamento. Contrariamente alle voci sparse dai telegrammi russi e dai corrispondenti russofili, la popolazione di Erzerum prende parte ai combattimenti ed è animata dal più grande entusiasmo. Un'altra circostanza che non è probabilmente vantaggiosa per l'esercito russo che cinge d'assedio Erzerum, è questa, che piove e nevica in quelle parti. La cattiva stagione è una buona alleata di Muktar pascià.

LA QUISTIONE DELLE BANCHE

Fra un mese e mezzo le Banche d'emissione dovrebbero ritornar al corso libero e la prudenza richiederebbe che fin d'ora prendessero le disposizioni più opportune per evitare così il pericolo del cambio soverchio de' loro biglietti come quello di una repentina restrizione del loro credito al commercio.

Se esse non danno alcun indizio di grande preoccupazione, egli è per la certezza che il ministero non le abbandonerà al loro fato, ma verrà in aiuto loro, proponendo, alla riconvocazione del Parlamento, un progetto di legge per prorogare il corso legale.

Noi non abbiamo speranza alcuna che ancora in quest'anno si risolva la questione bancaria e sia dal ministero mantenuta la promessa di addivenire alla graduale estinzione del corso forzato. Anche questa ebbe la sorte di tutte le altre promesse.

Lunga promessa con l'attender corto,

quest'è l'insegna del ministero progressista, e l'on. Maiorana, il quale nel principio dell'anno scorso, ci minacciava la sua uscita dal ministero qualora egli non avesse proposta una soluzione qualsiasi del problema delle Banche e del corso forzato e del corso legale, dovrà tenersi pago d'un semplice progetto per la proroga del corso legale, lasciando le cose come le ha trovate. Non dubitiamo ch'egli presenterà anche un progetto sulla circolazione, ma, provveduto che abbia al corso legale, difficilmente la Camera troverà tempo per esaminare e discutere quello, che avrà perduto ogni titolo di urgenza.

Pure, se ben consideriamo la condizione di alcune Banche, l'urgenza di temperamenti non potrebbe esser negata nè da ministri, nè da deputati, nè da senatori. Il delicato meccanismo della circolazione non è stato studiato dal presente ministero, il quale coi suoi pregiudizi, ha sempre impedito il bene e promosso il male, donde è emersa questa anomalia, che in Italia la quistione bancaria non trova mai una soluzione, come l'ha trovata in tutti gli altri Stati, vecchi e giovani, grandi e piccoli, mentre d'altra parte si ha un ministero che non esitò a promettere quella cessazione del corso forzato, per avviarsi alla quale non seppe far alcuna proposta che meritasse l'attenzione della gente esperta e previdente.

Noi abbiamo letta con particolar cura la Relazione intorno al Banco di Napoli, fatta or ora dal Consiglio d'amministrazione al Consiglio generale per l'esercizio del 1876.

Essa ha speciale importanza per le molte particolarità in cui entra della sua amministrazione, del suo ordinamento e della varietà de' suoi servigi.

Il Banco di Napoli è una istituzione, la quale si può riguardare come il perno dell'attività economica delle provincie meridionali. Esso abbraccia parecchie amministrazioni e gode in quelle provincie credito non minore di quello che circonda nelle provincie settentrionali la Banca Nazionale.

Delle sue operazioni come Banca di emissione non occorre più far parola, dopo i ragguagli già da noi pubblicati, esaminando la Relazione presentata al Parlamento da' ministri di finanza e di agricoltura e commercio rispetto a tutte le Banche. Solo ci corre obbligo di far notare che le operazioni di sconto e di anticipazioni non costituiscono che parte de' servigi resi dal Banco agli scambi ed alla proprietà ed a' bisogni di ogni genere dell'Italia meridionale. Il Banco di Napoli non è soltanto Banca di emissione; è altresì Credito fondiario, è Monte di Pietà, è Cassa di risparmio, è custode d'un Archivio, che conserva i documenti, come dice la Relazione, di tutto il movimento economico della città di Napoli e delle provincie dal 1573. Non deve quindi sorprendere che il Banco abbia un numero d'impiegati veramente straordinario e che i suoi benefizi netti siano così scarsi, anzi conviene render un tributo di lode al direttore generale, comm. Sacchi e agli amministratori che lo secondano, dello studio col quale si adoperano a ridurre le spese, migliorando in pari tempo lo stato degl'impiegati, e a riparare agli sconci avvenuti nel Credito fondiario e le frodi commesse da un suo cassiere, incaricato del servizio del pagamento della pubblica rendita. Quegli sforzi ci assicurano un miglioramento progressivo, il quale porrà in grado il Banco di portar fra qualche anno il suo capitale almeno al limite fissato dalla legge del 30 aprile 1874.

E qui giova far notare come anche il Banco di Napoli si lamenti altamente di quella legge, la quale non poteva esserle più utile e parziale. Intanto che al Banco attribuiva per la validità della tripla circolazione un capitale che non aveva, non riconosceva alla Banca Nazionale il capitale effettivamente sborsato come valido alla tripla circolazione, senonchè quando l'operazione dell'imprestito nazionale fosse interamente compiuta. Questa diversità di trattamento poteva esser suggerita dalla necessità di non restringer soverchiamente la circolazione del Banco, ma tanta parzialità verso un Istituto che non ha azionisti e tanto rigore verso un altro, il cui capitale è formato da azionisti, che lo sborsarono per ritrarne un profitto, avrebbe dovuto disarmare gli amministratori del Banco.

I quali vorrebbero inoltre che cessasse la riscontrata settimanale con la Banca Nazionale. Tutte le Banche minori lamentano, con maggior diritto, le difficoltà e le angustie in cui le mette l'obbligo della riscontrata. Anche il Banco di Napoli, come la Banca Toscana e, come la Romana, fu costretto a operazioni di compravendita di rendita italiana, a vendita anticipata di Buoni del Tesoro e ad acquisto di divisa estera, per fornirsi i biglietti consorziali. Siffatte operazioni, tuttochè abbiano dato al Banco un utile netto, sono sempre deplorevoli, perchè non conformi allo spirito della sua istituzione e perchè possono fomentare dei gravi abusi.

Però sorge un dubbio, che abbisognerebbe d'esser dissipato. Noi più volte abbiamo chiesto donde venga che il Banco di Napoli e le Banche minori incontrino tanti impacci alla riscontrata, e la Banca Nazionale non ne incontri di sorta. Si suole rispondere ciò derivare dal fatto che la Banca Nazionale ha stesa la rete delle sue operazioni in tutto lo Stato. La risposta non potrebbe soddisfarci, perchè ogni Banca, ne' limiti del territorio assegnatole, potrebbe trovarsi nelle stesse condizioni o press'a poco.

La ragione, a nostro avviso, risiede principalmente nella necessità in cui sono il Banco e le altre Banche minori di rinnovare, anzichè riscuotere, gran parte del loro portafoglio. Donde deriva che de' biglietti emessi, pochi ne rientrano giornalmente e si trovano poi imbarazzati a cambiare quelli che si presentano allo sportello pel baratto. Questa necessità o consuetudine non potrebbe produrre diverso effetto, nè crediamo vi sia rimedio, finchè le Banche apriranno de' crediti a' proprietari, i quali non sono sempre in condizioni che permettano loro di estinguere le loro cambiali alla scadenza, e non avvezzino i loro creditori alla precisione strettissima su cui si fonda la sicurezza del commercio.

Del resto, questo problema della circolazione è esacerbato dal governo stesso. Noi vediamo tutte le Banche, allorchè le domande di sconto scarseggiano, accorrere alla Tesoreria dello Stato, per impiegare i loro biglietti in Buoni del Tesoro, donde poi la necessità di scontarli su altre piazze, per fornirsi di biglietti consorziali, come fa il Banco di Napoli, con danno del credito pubblico. Che lo Stato ricorra alle Banche per lo sconto de' suoi Buoni, allorchè gl'incalzanti bisogni o la scarsezza di capitali sul mercato libero, o la diffidenza de' banchieri ve lo spingono, è giustissimo in certi limiti, ma che le Banche ricorrano allo Stato per impiegar in Buoni i loro biglietti non si capisce. Lo Stato non tiene inoperosi i biglietti; se ne vale per fare i suoi pagamenti, e questi, messi in giro, ritornano alle Banche pel cambio. Quindi due mali: una circolazione non richiesta dal commercio e le difficoltà della riscontrata.

È veramente strano che il ministero da un lato minacci le Banche d'una riduzione della circolazione, mentre dall'altro si presta compiacentemente ad accrescerla, facilitando l'emissione dei Buoni del Tesoro in favore delle Banche stesse.

Un'altra sorgente d'emissione pel Banco di Napoli sono gl'imprestiti fatti al municipio ed alla Società delle industrie meccaniche di Pietrarsa; rispetto a'quali è inutile il far parola, salvo per far avvertire come tengano in circolazione de' biglietti eccedenti i bisogni commerciali.

Ciò nullameno la Relazione ci assicura « che nel disegno di una prossima « abolizione del corso forzoso, cosa che « tutti auguriamo al nostro paese, il « Banco di Napoli si troverà nella mi« glior condizione da non temere la « benchè minima perturbazione. »

Queste parole sono assai tranquillanti, e dovrebbero incoraggiare il ministero ad adempiere una promessa, da lui improvvidamente fatta e che potrà essergli ricordata, se ne persuada il Banco, ancora per molto tempo.

FACCIAMO L'INCHIESTA

Il *Diritto*, senza aver l'aria di rispondere a noi, ribadisce il chiodo dell'inchiesta delle strade ferrate, accusando tanto l'on. Depretis, quanto l'on. Zanardelli di aver commesso un grave errore di metodo, col non aver fatto preceder da un'inchiesta la deliberazione riguardante l'esercizio delle strade ferrate. Ecco le sue parole:

Intanto, per parte nostra, rispettandoli entrambi, questi uomini, abbiamo denunciato in entrambi un massimo errore di procedura. E il metodo, nei gravi negozi di Stato, ha sempre un valore sostanziale. L'errore fu di non aver indetta una inchiesta parlamentare, la quale soltanto avrebbe potuto preparare una soluzione accettevole e conforme alle esigenze legittime della pubblica opinione.

Ma ciò che non si è fatto si può fare: e le proposte dell'on. Depretis studiate e ponderate, come certe devono essere state da uno statista di tanta esperienza e di tanto patriottismo qual'è l'on. presidente del Consiglio, saranno un terreno pratico e sicuro da cui la Rappresentanza nazionale potrà prendere le mosse per indagini più ampie, onde così completare o correggere, quando se ne veda la necessità, il piano generale di riordinamento della nostra rete ferroviaria.

E su questo terreno noi confidiamo sia possibile un accordo fra quanti mettono l'interesse della cosa pubblica al disopra di ogni preoccupazione personale e partigiana.

Noi siamo convinti, dal canto nostro, che l'accordo desiderato dal *Diritto*, è non che possibile e probabile, sicuro, e per poco ci rifletta l'on. Depretis, troverà che questo è il consiglio più savio e opportuno, il solo che possa calmare le trepidazioni ed i timori delle nostre grandi città commerciali, le quali nell'esercizio affidato a Società private vedono una grave minaccia del loro avvenire economico ed il solo che ras-

---

23

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

Ma suo padre persisteva nell'argomento per lui di tanto vitale importanza, senza volersene lasciar deviare:

— Se mai osservaste o sapeste, Margherita, di qualche cosa che vostra madre desiderasse, non mancate di farmelo noto. Temo tanto che la non mi dica tutto ciò che desidera. Ve ne prego, cercate di quella ragazza che v'ha indicato la signora Thornton. Se avessimo un'altra donna, Dixon potrebbe star seco costantemente. Io garantisco che l'avremo in breve rimessa in forze, se le cure possono bastare a tanto! Ella s'è molto stancata ultimamente, con il caldo e la difficoltà di trovar una persona di servizio.

Un po' di riposo la rimetterà tosto; non è così, Margherita?

— Speriamo che sì — rispose quella. Ma la risposta suonò sì triste che suo padre non mancò d'osservarlo. Egli le diede un buffettino sulla gota:

— Via, non siate tanto pallida, altrimenti mi bisognerà pizzicarvi un tantino per farvi venire il colore. Abbiatevi cura, figliuola; altrimenti avrete d'uopo del dottore anche voi.

Ma non gli riusciva di poter far nulla quella sera. Andava e tornava continuamente, sulla punta de' piedi, alla stanza di sua moglie, per vedere se ella dormiva sempre.

Margherita sentiva stringersi dolorosamente il cuore a quell'inquietudine, a que' suoi sforzi pur troppo palesi di ostentare un'ilarità che contrastava con l'orrendo presentimento che principiava a spuntar nell'animo suo.

Ei ritornò alla fine alquanto confortato.

— Ora ell'è desta, Margherita, e mi sorrise quando mi vide accanto al suo letto. Era proprio il suo antico sorriso! E dice che si sente rianimata e ha voglia di prendere il thè. Dov'è il biglietto per lei? Desidera leggerlo. Io glielo leggerò mentre voi farete il thè.

Il biglietto era un invito della signora Thornton per recarsi a desinare da lei nel giorno 21 di quel mese.

Margherita fu sorpresa di sentire neanche accogliere la possibilità di una accettazione dopo le tristi nuove udite nel giorno. Pure così fu non solo, ma perfino accadde che sua madre insistesse acciocchè essa e suo padre accettassero, con una pertinacia che la sorprese grandemente.

Al giorno seguente, mentre preparava la risposta adesiva all'invito, il signor Hale diceva alla figlia:

— Non è vero, Margherita? Poichè essa desidera tanto che ci si vada, possiamo andarci di buona voglia. Non lo desidererebbe tanto se non si sentisse realmente più forte... realmente meglio di quello che noi si credeva. Non è così, Margherita? Eh, che dici? — ripeteva con un movimento nervoso delle mani.

Sembrava ben crudele il ricusargli il conforto da lui agognato. E d'altra parte il suo appassionato rifiuto di ammettere l'esistenza di un pericolo, quasi inspirava a lei pure della speranza.

— Parmi ch'ella stia meglio da iersera in poi — disse ella quindi: — mi pare che abbia gli occhi più sereni e la tinta più chiara.

— Che il cielo ti benedica, figliuola! — esclamò suo padre con ardore. — Ma è proprio vero? Gli è che ieri era una giornata sì fosca che tutti si sentivan male. Fu un gran brutto giorno scelto dal dottore per visitarla.

Così ei se ne andò, più consolato, a compiere i suoi quotidiani uffici, accresciuti dall'obbligo di doversi preparare a certe letture che aveva promesso di tenere agli operai in un liceo vicino. Aveva scelto a suo tema l'architettura ecclesiastica, soggetto maggiormente in armonia col di lui gusto e cognizioni particolari che non col carattere de luogo o col desiderio di special genere d'informazioni tra coloro a cui doveva leggere. Ma l'Istituto, essendo molto carico di debiti, era lieto di avere un corso gratuito da un signore educato come il signor Hale, qualunque ne fosse il soggetto.

— Ebbene, madre — chiese il signor Thornton nella sera di quel medesimo giorno: — chi sono coloro che hanno accettato il vostro invito?

— Dove sono i biglietti, Fanny? Gli Slickson accettano, Collinbruck accetta, Brown ricusa. Gli Hale padre e figlia, accettano: la madre sta troppo male; Macpherson ci viene e il signor Horsfall e il signor Yung. Pensavo d'invitare i Porter, posto che i Brown non ci possono venire.

— Benissimo. Sapete ch'io temo davvero che la signora Hale stia tutt'altro che bene, da quanto me ne ha detto il dottor Donaldson?

— È strano, dunque, che essi accettino un invito a pranzo se la madre sta tanto male — disse Fanny.

— Non ho detto tanto male — rispose il fratello con qualche asprezza: — Del resto possono ignorare tutti e due il grado del suo male... — Ma, appena profferite queste parole, gli sovvenne che, da quanto avea udito dal dottore, Margherita almeno dovea aver contezza dello stato reale delle cose.

— Probabilmente — notò la madre — s'immaginano quello che voi mi faceste osservare iersera — cioè quanto sarebbe utile ad essi (al signor Hale, intendo) di far conoscenza con persone quali sono gli Stephenson e i Collinbruck.

— Son certo che tale motivo non dirigerebbe le loro decisioni. No, credo potermi figurar come stia la cosa.

— Giovanni! Gli disse Fanny, ridendo nel suo modo debole e nervoso: — curioso come voi professate di comprendere tanto bene codesti Hale e non consentite a noi mai di capirne nulla relativamente ad essi. Sono dunque tanto differenti dalle altre persone che s'incontrano?

Essa non intendeva di dargli dispiacere, ma ciò fu, realmente e più che non l'avrebbe potuto fare studiandolo espressamente. Ei si tenne per sè il suo dispetto, nondimeno, e non si degnò rispondere alla interrogazione.

— A me non sembrano per niente fuori dal comune — prese a dire la signora Thornton. — Egli sembra una degna persona abbastanza, forse troppo semplice per il commercio; per cui fu bene che sia stato da prima sacerdote ed ora un maestro. La moglie è un bel pezzo di signora, con tutti i suoi mali; e la ragazza... essa è l'unica che mi metta in imbarazzo alquanto, quando ci penso (cosa che non succede già molto spesso). Sembra che essa abbia un gran concetto di potersi dar di molte *arie*, ed io non saprei il perchè; non son ricchi e, da quanto ho potuto capire, non lo sono stati mai.

— E non ha nemmeno talenti. Non sa suonare, mamma!

— Proseguite, Fanny. Che altro le manca per essere al vostro livello?

— Via, Giovanni! Queste parole di Fanny erano innocenti. Io stessa ho sentito dire dalla signorina Hale che la non sa suonare. Se voi non vi prendeste tanto a cuore i meriti suoi, può darsi che noi pure li sapremmo conoscere e ammirar maggiormente.

(*Continua*)

sicuri l'Italia contro deliberazioni affrettate, le quali potrebbero colpire la fortuna della nazione ed in ogni modo desterebbero il sospetto di poca ponderatezza e di precipitazione.

Noi aderiamo dunque di cuore alla proposta del *Diritto* e speriamo che essa sarà appoggiata dal ministero, anzi non dubitiamo che esprima il pensiero stesso de' ministri, di cui il *Diritto* è l'interprete più autorevole.

LE CONVENZIONI
PER LE STRADE FERRATE

Il *Pungolo* di Napoli pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Roma, 15 (ore 4 15 pom.)

Continuano le discussioni per venire ad un accordo circa le Convenzioni.

Depretis tenne ieri una lunga conferenza con Mancini, Crispi e Mantellini, consultandoli sul lato legale delle Convenzioni.

Oggi egli ha continuato, coll'aiuto dell'onorevole Valsecchi, il lavoro d'esame dei capitolati, con Massa per le ferrovie dell'Alta Italia, Borgnini per le Meridionali, Bertina per le Romane.

Iersera, alla Consulta, il ministro Melegari diede un pranzo in onore di Robilant, ambasciatore d'Italia a Vienna. Vi assistevano: Depretis, Mancini, Nicotera, Brin, Mezzacapo e Crispi.

Vi confermo che Seismit-Doda aveva dato le sue dimissioni a voce fino dal giorno dopo a quello in cui si era ritirato Zanardelli, e le ha riconfermate ieri per iscritto.

Depretis ne propose telegraficamente l'accettazione al Re, unitamente a quelle di Ronchetti.

Nell'operazione finanziaria di cui vi telegrafai ieri, entrano per dieci milioni gli azionisti delle Romane.

Sono false le voci di grandi movimenti operati ora da Zanardelli nel ministero dei lavori pubblici.

Egli fece solo quelli strettamente indispensabili e che fa ogni ministro quando esce dal gabinetto. Ma Ronchetti ne interpellò e prevenne Depretis, che approvò.

È egualmente inesatto che Zanardelli parta per Brescia onde tenere un discorso ai suoi elettori d'Iseo.

Egli darà, occorrendo, spiegazioni di tutto alla Camera, attendendone il giudizio.

Il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, e il sig. Piola, ministro di Svizzera, si recarono a visitare l'ex-ministro dei lavori pubblici.

I CONSERVATORI FRANCESI

Ecco come si esprime il *Times* del 14 sulla crisi francese:

« La carriera ministeriale del duca di Broglie fu un succedersi di attacchi alla libertà. Nella stampa, nella magistratura, alle urne elettorali, dappertutto egli si è dimostrato il nemico di tutte le libertà, eccetto la libertà d'impiegare tutto se stesso ed il potere del maresciallo Mac-Mahon a distruggere l'odiata repubblica. Egli ha dato prova della peggiore debolezza dei conservatori francesi. Essi non credono che la libera discussione assicuri il trionfo delle loro idee, e quindi pongono tutta la loro fiducia nel braccio forte del governo. Essi costringeranno il popolo ad essere conservatore, realista e buon cattolico, mediante i prefetti, i commissari di polizia ed i gendarmi.

« Ma gli orleanisti devono aver appreso a praticare diversamente il costituzionalismo. Non è necessario dir loro che, se voteranno un secondo scioglimento soltanto perchè la Camera dei deputati ha votato un'inchiesta sulla condotta dei ministri nelle elezioni, od anche se intende punirli, il colpo sarebbe inflitto contro il governo parlamentare al pari che contro la repubblica. Il successo d'un secondo scioglimento provocherebbe la creazione d'una dittatura, e la Francia sarebbe allora una residenza poco gradevole pei figli e nipoti di re Luigi Filippo. »

LE DISCUSSIONI
della Camera francese

I giornali francesi ci recano maggiori notizie relative alla discussione, che ebbe luogo il 14 novembre nella Camera francese sopra la proposta del signor Alberto Grévy e della quale il telegrafo ci ha già annunziato gli incidenti più importanti. Noi ne daremo qui sotto un breve sunto:

Il signor di *Fourtou*, ministro dell'interno, difende il principio dell'intervento del governo nelle lotte elettorali. Il quale principio fu sempre combattuto dai partiti di opposizione, ma fu sempre praticato dai governi. Il signor di Fourtou ricorda che questo principio è stato ammesso dai signori Casimiro Périer, di Montalivet e da Giulio Simon; è stato seguito nel 1848 e più recentemente dal signor Gambetta, del quale l'on. ministro dell'interno ricorda i dispacci indirizzati ai prefetti e dove si ordinava loro d'intervenire.

L'oratore constata che nelle ultime elezioni l'opposizione ha perduto 50 seggi. Egli dice che il signor Thiers, interrogato un giorno sopra ciò che si potrebbe fare dopo uno scioglimento, qualora il paese avesse rinviato la stessa Camera di prima, rispose: « Col tempo e con la fermezza si potrebbe trionfare di tutte le difficoltà. » (*Applausi dalla destra; dalla sinistra si chiede quando il signor Thiers ha detto ciò*)

Il signor *di Fourtou*. Il 24 maggio 1874, nell'Assemblea, l'opposizione ottenne voti 4,300,000, e il governo 3,600,000. La Francia si divide adunque in due frazioni quasi eguali. In luogo di voler opprimere l'una coll'altra, devesi cercare il vincolo comune che le unisce. Agli elettori l'opposizione si è presentata in nome della Costituzione minacciata, della pace compromessa, delle libertà moderne e della società civile. L'opposizione non ha avversari, se essa chiede soltanto questo; ma essa non ha mandato, se chiede altra cosa.

Il signor di Fourtou dichiara che la Costituzione fu un contratto fra il partito conservatore e il partito repubblicano. Il maresciallo è stato fatto custode di questo contratto. La Camera non avendo rispettato gli interessi conservatori, il maresciallo poteva, per la difesa sociale, fare appello ai candidati conservatori di tutti i partiti.

L'oratore insiste sui pericoli sociali e dà lettura del famoso programma del Comitato socialista della Senna.

Il signor *Gambetta* lo interrompe per chiedere quanto abbia questa pubblicazione costato ai fondi segreti del ministero dell'interno.

Il signor *di Fourtou* ricorda la condanna del signor Bonnet-Duverdier. Egli pretende che la folla ha gridato a Montluçon: « Viva la Comune! »

Il signor *Chantemille*, deputato di quel circondario, interrompe per affermare che il fatto è falso.

Di Fourtou. Per riparare a questi pericoli, il maresciallo ha fatto appello agli uomini che seggono oggi sui banchi della destra. Il governo vuole che si faccia la luce per tutti. Si chiede, non già una inchiesta, ma l'istruzione di un vero processo giudiziario. E la maggioranza, essendo stata parte della lotta, non può eseguire l'inchiesta imparzialmente. Se i fatti ch'essa indagherà concernono degli individui, essa usurpa in tal caso la competenza del Tribunali; se tali fatti hanno un carattere politico, essa usurpa le attribuzioni del Senato; se, infine, riguardano gli agenti dell'autorità, essa si appropria i diritti del potere esecutivo.

L'oratore, per provare che debole è stata la pressione del governo, cita un comune, dove eranvi 95 impiegati e dove il candidato del governo ebbe soltanto 18 voti. (*Risa a sinistra*) Egli ricorda le destituzioni d'impiegati compiute dal governo della difesa nazionale, i provvedimenti presi da questo governo contro i corpi elettivi, ecc. Egli espone quali sono state le armi adoperate dall'opposizione nella lotta elettorale e come l'opposizione spargesse persino la voce che il trionfo dei candidati ufficiali avrebbe potuto avere per effetto la guerra. Infine conchiude l'oratore che pressioni elettorali ebbero luogo, ma da parte della sinistra, e che è da meravigliare che il governo, in tali condizioni, abbia potuto guadagnare 50 seggi. Votando per i candidati dell'Opposizione, il paese non ha inteso di votare contro al maresciallo. La Francia vuole un governo di ordine, di pace e stabile, coll'uomo al quale il paese intero ha dato il mandato di rimanere, senza provocazione o compromesso o dimissione, al posto sociale, in cui egli è e in cui resterà. (*Applausi dalla destra*)

Il signor *Giovanni Casimiro-Périer* legge una circolare di Casimiro Périer che nel 1831 raccomandava ai suoi impiegati di rispettare religiosamente la libertà elettorale.

Il signor *Tirard* constata che il ministro dell'interno nessuna spiegazione diede del *Bollettino dei comuni*.

Il signor *Giulio Ferry* risponde al ministro. I repubblicani, egli dice, avevano il diritto di asserire che la repubblica era minacciata, perchè i repubblicani, anche i più moderati, sono stati esclusi dalla lista dei candidati ufficiali. Eravi un accordo fra l'Italia e la Germania per impedire il trionfo del clericalismo. (*Il duca Décazes protesta contro questa asserzione*).

Il signor *Ferry* enumera in seguito gli atti di pressione del governo e respinge la teoria dei due poteri che debbono prevalere contro al terzo. Egli dichiara infine che la Francia non tollererà un secondo scioglimento.

Nel fine della seduta ebbe luogo un vivo incidente. Il signor *Spuller* respinse come una calunnia degna della stampa ministeriale l'accusa che s'intese dai banchi della destra durante il discorso del signor Giulio Ferry; che, cioè, un articolo pubblicato in un giornale estero era stato scritto da un redattore della *République Française*.

Signor *Roberto Mitchell*. Si, non è una calunnia.

Signor *Allain-Targé*: Vi nego il diritto di dubitarne.

Signor *Mitchell*: Ne dubito malgrado della vostra parola.

Signor *Allain-Targé*: Voi avete mentito.

Il signor *Allain-Targé* è richiamato all'ordine e d'altra parte il signor Roberto Mitchell dichiara che la sua asserzione è fondata sopra un documento ufficiale.

Il signor *Gambetta* nega anch'egli che siavi stata alcuna corrispondenza tra' giornali esteri e il giornale la *République française*. Egli crede di dover fare questa dichiarazione per la dignità del paese.

Il *presidente* osserva che questo spiacevole incidente non sarebbe accaduto qualora non avesse avuto luogo l'interruzione del signor Roberto Mitchell.

Il signor *Cuneo d'Ornano* interrompe ancora, ma il presidente gli impone silenzio e scioglie quindi la seduta.

IL DISCORSO DEL RE DEL BELGIO

Nei giornali di Bruxelles del 14 troviamo il testo del discorso che S. M. il re Leopoldo lesse inaugurando la nuova sessione parlamentare.

Il re cominciò col dichiarare che « il Belgio, fedele al suo ufficio pacifico, continua a mantenere le più amichevoli relazioni con tutte le potenze. » Annunziò poi che nell'ultimo decennio la popolazione del Regno accrebbe di 508 abitanti e che dovrà aumentarsi di cinque senatori e di dieci deputati la rappresentanza nazionale, e le assemblee provinciali e comunali di un certo numero di membri.

Sua Maestà parlò poi dell'ultima legge sul segreto del voto, dalla quale si ripromette nuove guarentigie per la sincerità del regime liberale, espose poscia quali furono nel Belgio i progressi in ogni ramo del pubblico insegnamento ed annunziò che l'industria belga preparasi attivamente a prender una parte degna di essa alla Esposizione di Parigi.

Circa ai progetti militari, Sua Maestà disse:

La guardia civica e l'esercito continuano a rispondere alla fiducia del paese colla loro patriotica devozione.

Io spero che, nel corso di questa sessione, voi potrete deliberare sul progetto di legge relativo all'ordinamento della guardia civica.

Il mio governo vi proporrà di dedicare i proventi della vendita di terreni di dominio militare alla costruzione di due forti sulla riva sinistra dei Nèthes, affine di assicurare meglio la difesa lontana della nostra grande posizione strategica.

L'organizzazione militare votata nel 1873 e i perfezionamenti introdotti in altri paesi ci impongono la necessità di dare un complemento alla nostra artiglieria. Dei crediti vi saranno richiesti a questo fine.

Dopo avere assicurato il Parlamento che i prodotti delle varie sorgenti di reddito pubblico, ad eccezione delle ferrovie, realizzarono le previsioni fatte, Sua Maestà parlò dei grandiosi lavori pubblici compiuti nel decennio, e poi disse:

Una Commissione speciale studia le semplificazioni ed i miglioramenti che si possono utilmente introdurre nelle tariffe delle ferrovie. Queste questioni, sì importanti nell'ordine degli interessi industriali e commerciali, preoccupano pure altri governi. Sarebbe assai desiderabile di vederei stabilire, per facilitare i rapporti internazionali, certe regole uniformi. Amico di tutti i reali progressi, il Belgio si associerà ai tentativi che saranno fatti per compiere simile riforma.

Il re annunziò la presentazione di un progetto di legge sulle poste, un progetto di riforma della legislazione marittima, e terminò colle seguenti parole:

Allorchè si agitano delle questioni che dividono gli animi, non obliamo giammai i sentimenti, i principii e le idee comuni che li uniscono; l'amore della nostra autonomia nazionale, la devozione sincera, profonda e inalterabile a tutte le nostre libertà costituzionali, la ferma volontà in tutti di mantenerle intatte.

Questi sentimenti e queste aspirazioni unanimi furono la nostra forza nei dì della prova in passato; essi sono pure il pegno del nostro avvenire. Fra tre anni noi celebreremo il cinquantesimo anniversario della nostra esistenza nazionale indipendente, libera e felice; noi potremo allora, con un legittimo orgoglio, ricordare le grandi cose compiute nel corso di questo mezzo secolo di pace e di progresso, e, come oggi, noi ringrazieremo Dio d'aver sempre protetto la nostra cara patria.

L'*Indépendance* dice che il discorso fu ascoltato con silenzio, ma che S. M. venne vivamente acclamato quando entrò e allorchè uscì dall'aula del Parlamento.

Il re passò poi in rivista la guardia civica e le truppe della guarnigione di Bruxelles.

LA DISCUSSIONE
sul progetto della Banca austro-ungarica.

Nella seduta del 13 della Camera dei deputati austriaca si è cominciata la discussione generale sul progetto di legge relativo alla Banca austro-ungarica.

Il deputato Giskra, relatore della maggioranza della Commissione, propone di adottare il progetto governativo e di passare all'ordine del giorno per ciò che riguarda la quistione degli 80 milioni dovuti alla Banca.

Due proposte sono presentate da parte della minoranza della Commissione, una tendente ad aggiornare la discussione finchè siano presentati gli altri progetti relativi al compromesso coll'Ungheria; l'altra presentata dal sig. Herbst, tendente a ristabilire alcuni articoli, specialmente quello relativo alla nomina dei vice-governatori della Banca per parte del governo, e ch'è nel senso del progetto governativo.

Nella seduta del 14, il deputato Kellersperg pronunziò un lungo discorso in senso ostile alle pretese degli ungheresi; egli trova che nel progetto si tiene in maggior conto gl'interessi ungheresi che non gli austriaci. Egli voterà contro il progetto. Sono iscritti parecchi altri oratori.

IL PRESTITO PRUSSIANO

Secondo i giornali di Berlino del 14, la Commissione del bilancio della Dieta prussiana non accorderebbe che circa 90 milioni sulla somma di 128,745,000 marchi che il governo desiderava prendere a prestito per delle costruzioni per conto dello Stato. Questa somma sarebbe accordata, sotto forma di credito straordinario, in modo che il quinto soltanto figurerebbe al bilancio esaminato in questo momento. Il consenso della Camera dei deputati sarebbe necessario per ciascuno degli anni seguenti. Si crede altresì che sarà considerevolmente ridotta la somma di 29 milioni di marchi proposta dal ministro della giustizia per delle costruzioni.

La Conferenza ferroviaria di Verona

L'*Arena* di Verona pubblica le seguenti deliberazioni che furono prese dalla Conferenza dei rappresentanti delle ferrovie lombardo-venete, tenutasi in quella città:

I. Che lo speditore abbia piena facoltà di spedire la merce per la linea di sua convenienza.

II. Che ritenute uguali le tariffe della ferrovia Vicenza-Treviso alle tariffe delle altre ferrovie italiane, alle tariffe decrescenti in ragione di distanza la linea di Vicenza-Treviso sia cumulata, a beneficio della merce, colle altre ferrovie, e la competenza risultante sia divisa in proporzione chilometrica fra chi esercita la linea Vicenza-Treviso e chi esercita le altre.

III. Che si divenga ad accordi tra le due Amministrazioni per evitare alle stazioni di transito di Vicenza e di Treviso le doppie consegne e riconsegne.

IV. Che almeno con un treno giornaliero discendente ed ascendente sia reso possibile il viaggio da Milano ad Udine per Vicenza e Treviso senza interruzione, e ciò senza soppressione od aggiunta di treni sulle linee Bologna-Padova-Venezia, Milano-Venezia, Venezia-Udine, e senza scapito delle coincidenze di Padova.

V. Che le spese variabili e fisse per servizio delle stazioni comuni sieno divise in proporzione del numero dei carri vuoti e pieni che entrano ed escono dalle medesime.

È aggiunto in fine:

VI. Che tutte queste deliberazioni vengano prese e raccomandate al Governo ed al Parlamento per l'intera applicazione a tutte le altre linee, le cui condizioni siano uguali od analoghe a quelle della linea Vicenza-Treviso.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 14 *novembre*. — La notizia delle dimissioni dell'onor. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, trasmessaci per telegrafo dall'agenzia Stefani, ha qui recato grande impressione, molto più perchè anche per telegrafo si è saputo che, insieme all'on. Zanardelli, si sarebbero dimessi il cav. Ronchetti, segretario generale al ministero dei lavori pubblici, e l'on. Seismit-Doda, segretario generale al ministero delle finanze.

Io non vi parlo dei commenti che generalmente si fanno a queste demissioni, nè dei giudizi di coloro che, abituati in Sicilia per le antiche declamazioni dei giornali di sinistra a vedere in ogni convenzione un *carrozzino*, dicono facilmente che, se la destra sapea fare i *carrozzini*, la sinistra si palesa maestra nel far i carrozzoni.

Vi dirò soltanto che le dimissioni dell'on. Zanardelli hanno qui prodotto un gran dispiacere per interessi particolari, o meglio per la questione ferroviaria siciliana.

Ricorderete senza dubbio che, quando venne in Sicilia l'on. Zanardelli, tante belle promesse furono fatte, delle quali sinora nessuna è stata mantenuta. E, a coloro che di quelle facili promesse si pascevano, ci fu chi diede sulla voce dicendo che, ancora quando non fossero mancate nell'on. Zanardelli le buone intenzioni, niuno poteva garentire che egli sarebbe stato ancora ministro dei lavori pubblici al momento opportuno. Siamo ora precisamente in questo caso, ed è questa la ragione dell'inquietudine cagionata dalle sue dimissioni.

Stando a ciò che disse l'on. Morana nell'ultimo discorso fatto ai suoi elettori, l'on. ministro dei lavori pubblici avea trovato il modo di risolvere la questione ferroviaria siciliana, appagando ogni legittimo desiderio, e facendo cessare ogni possibile suscettibilità tra provincia e provincia sulla linea da preferirsi. D'accordo coll'onor. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze, che aveva anche impegnato la sua parola di favorire gli interessi della Sicilia, sarebbero stati stanziate nel bilancio del ministero dei lavori pubblici le somme necessarie per una ferrovia diretta da Palermo a Catania per Vallelunga, con diramazione per Caltanissetta e Girgenti.

E, siccome lo Stato, per questa innovazione, avrebbe dovuto sostenere una spesa maggiore, si era sicuri del valevolissimo appoggio degli on. ministri delle finanze e dei lavori pubblici, che aveano assunto particolarmente l'impegno di farla approvare dalla Camera.

È vero che il modo come era stata risoluta la questione non contentava del tutto, come vi scrissi nella mia corrispondenza del 29 ottobre, la città di Palermo, pel timore, in certo modo fondato, che prima si sarebbe costruito il tronco delle Caldare per affrettare la tanto desiata congiunzione della gran linea ferroviaria, e che dopo si sarebbe pensato alla linea diretta da Palermo a Catania per Vallelunga, a quella linea, cioè, che favorirebbe veramente gli interessi di questa città se al tronco delle Caldare vi si pensasse dopo; ma, ad ogni modo, essendo stanziati nel bilancio i fondi per tutte e due le linee, e approvando il Parlamento la maggiore spesa occorrente, mercè l'autorevole parola del ministro dei lavori pubblici che avrebbe senz'altro sostenuto il fatto proprio, si era sicuri che, prima o dopo, le due strade si sarebbero costruite.

Ora la posizione è cambiata; l'onorevole Zanardelli non è più il ministro dei lavori pubblici. Niuno mette in dubbio che l'on. Depretis, il quale quanto l'on. Zanardelli trovasi impegnato in questo affare delle ferrovie siciliane, avendo assunto l'*interim* dei lavori pubblici, eserciterà tutta la sua valevole influenza per far approvare dalla Camera la maggiore spesa stanziata nel bilancio; ma è anche fuori di dubbio che, se l'on. Zanardelli continuasse ad essere ministro dei lavori pubblici, le probabilità della riuscita sarebbero maggiori. Ecco la ragione per cui le dimissioni dell'onorevole Zanardelli, fatta astrazione dei motivi di ordine primario, sono state qui udite con positivo rammarico.

Questo sindaco, comm. Perez, era già disposto a partire per Roma, siccome avea promesso, appunto per patrocinare la causa della ferrovia diretta da Palermo a Catania per Vallelunga, e fosse per ottenere, se non la preferenza, almeno la costruzione contemporanea delle due linee. Ora che è giunta la notizia delle dimissioni dell'onorevole Zanardelli, credo che affretterà la sua partenza. Egli si trova di aver detto che non ritornerà da Roma il sindaco di questa città se la questione della ferrovia non sarà risoluta nel modo più conveniente agl'interessi dell'antica capitale dell'isola.

In questi giorni sono avvenute varie grassazioni a mano armata, che hanno destato qualche apprensione. Fra le altre, ne avvenne una in provincia di Messina, al confine della provincia di Palermo, dove fu assalita una vettura, ed i viaggiatori furono svaligiati e bastonati brutalmente. Le altre grassazioni hanno avuto luogo nel solito circondario di Termini-Imerese. Io sono sicuro che il prefetto comm. Malusardi e il sotto-prefetto di Termini-Imerese, cav. Celano, spiegheranno tutta la loro ben nota energia per iscoprire e far punire severamente questa nuova genia di malfattori che esordisce in questo modo nella carriera del brigantaggio. Ma questi nuovi fatti, che non si sono lasciati molto aspettare, dimostrano sempre più che ancora resta molto a fare per guarire le piaghe di queste provincie.

—

Udine, 15 *novembre*. — Il canale irrigatorio Ledra-Tagliamento, del quale si può dire che fu sospiro di secoli, sarà fra breve un fatto compiuto. Finalmente un Consorzio di 29 comuni, con alla testa quello di Udine, si è costituito; la Cassa di risparmio di Milano presta il denaro ad ottime condizioni, ed il lavoro potrà col gennaio essere incominciato e finito entro due anni. Il progetto tecnico venne compilato dal bravo nostro ingegnere Locatelli, colla cooperazione del Tassi e del Bucchia, e la spesa del canale ascenderà a due milioni. Mercè tale benefica opera, numerosi villaggi otterranno l'acqua potabile; Udine avrà una forza motrice di 300 cavalli a vapore, ed un territorio di circa 15 mila ettari potrà essere irrigato.

Se l'impresa sta per raggiungere la meta, il merito principale spetta all'onor. Sella, che, benemerito commissario del Re tra noi nel 1866, tirò a galla il progetto e lo pose subito sul terreno pratico, occupandosene sempre con amore e sino a questi ultimi giorni, in occasione della contrattazione del prestito. Le nostre popolazioni, che badano al sodo, fanno il confronto fra l'on. Sella che aiuta con efficacia e l'on. Depretis che aveva promesso di dare il denaro occorrente pel canale, ad un tasso di favore, e se ne dimenticò.

I lavori della Pontebba procedono con alacrità tanto sul nostro territorio quanto su quello austriaco, per cui nella primavera del 1879 siamo sicuri che seguirà la congiunzione delle due linee. In tal guisa la nostra provincia, così morale ed operosa, si avvia verso un avvenire sempre migliore.

Un po' di malessere regna da qualche tempo, causa il cattivo andamento dell'industria serica. Il Friuli esporta ogni anno una dozzina di milioni di sete a Milano, a Lione, a Vienna, ed ora che siamo arenati, poco o troppo ognuno ne soffre. Per buona fortuna trovammo un nuovo cespite d'entrata nel bestiame. La razza venne migliorata con introduzione di tori dalla Svizzera, ed il progresso nella specie e nella quantità fu così rapido e grande da farne un commercio vivissimo non solo con altre provincie italiane, ma benanco colla Francia e coi paesi del Reno.

Il ministro Maiorana, se vuol essere utile, disponga perchè il credito fondiario fatto dalla Cassa di risparmio sia esteso anche al Friuli. Perchè alcune provincie venete ottennero il favore ed altre no? Non sono contraddizioni dannose tutte queste?

La loggia comunale, che erasi incendiata, venne ricostrutta coll'obolo raccolto fra ricchi e poveri. Quanto prima sarà inaugurata e vi avranno sede il sindaco ed il Consiglio.

Il Vergognassi, radicalissimo, ma perfetto galantuomo, rinunciò al posto di deputato per San Daniele. È un collegio in gran parte rurale e guidato da pochi, che sin dal 1866 elesse fra gli uomini di sinistra. Sarà quindi difficile che qualche nostro amico di parte moderata acconsenta di presentarvisi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 13 *novembre*. — Il 12 novembre sarà un giorno memorando nei nostri annali parlamentari. La seduta di lunedì è stata una ripetizione del giuramento del *Jeu de paume*. Così dice il *Soleil*, e potrebbe darsi che non avesse torto. Ignoro se i deputati odierni avranno la perseverante energia dei loro padri del *Jeu de paume*, ma essi trovansi nella medesima situazione; cioè sta contro di essi il governo mentre dalla loro parte stanno il diritto e la volontà della Francia. Finchè durerà l'unione e la concordia dei loro animi e sapranno essi conservarsi le simpatie del paese, gli avversari della repubblica non riusciranno a vincere.

Tutti sapevano che nella tornata del 12 avrebbero avuto luogo le prime scaramuccie. Ma la maggioranza, prima d'impegnare la battaglia, ha voluto accrescere l'autorità e la forza del proprio duce. Il signor Leblond presentò un progetto di legge, col quale si dà al presidente della Camera il diritto di escludere temporariamente dalla Camera qualsiasi deputato, il quale, in pubblica seduta, facesse appello alla violenza, o invitasse così alla guerra civile come alla violazione delle leggi costituzionali. Questa modificazione del regolamento della Camera è stata fatta principalmente in odio ai bonapartisti, i quali colle loro sistematiche interruzioni si sforzano di screditare il sistema parlamentare. Ma vi sono dei casi in cui il rimedio potrebbe essere peggiore del male. Le maggioranze cambiano; invece i regolamenti vivono sempre più lungamente. E forse verrà giorno in cui molti deputati repubblicani si rammaricheranno di avere approvato il progetto Leblond per far dispetto al signor Paolo di Cassagnac.

La proposta Alberto Grévy è stata molto più grave. Il sig. Alberto Grévy propose che si nominasse una Commissione d'inchiesta parlamentare, composta di 33 membri ed incaricata di esaminare tutti gli atti illegali ed arbitrari commessi dagli agenti del governo dopo il 16 maggio. Al *Soleil* le parole di Alberto Grévy sono sembrate *più che vivaci, più che appassionate*. Peccato che il *Soleil*, dal 16 maggio in poi, non abbia mai adoperato alcuni di questi superlativi per qualificare gli atti arbitrari del ministero. Il sig. Alberto Grévy disse, nei *considerando* premessi alla sua proposta, che dal 16 maggio in poi sono state violate tutte le leggi al fine di esercitare una illegittima pressione sopra le elezioni; che i mezzi adoperati per impedire alla volontà nazionale di manifestarsi quale essa è, sono stati di tal fatta da impegnare « la responsabilità dei loro autori, quali si siano; » che, infine, è tanto maggiore l'obbligo che ha la Camera di assumere la protezione del suffragio universale, quanto più è aperta la ribellione dei ministri contro la volontà nazionale.

Il duca di Broglie, per evitare il voto di biasimo che minacciava il ministero, accettò la proposta di un'inchiesta. Egli non ha però bisogno d'inchiesta per sapere come stanno le cose. Il parlare davanti ad una Assemblea profondamente ostile non deve essere cómpito piacevole. Dal discorso dell'on. duca traspariva infatti lo stato dell'animo suo. Egli protestò « contro la strana teoria costituzionale, secondo la quale, allorchè tre poteri esistono nello Stato, può uno di questi chiamar ribelli gli altri due. » Ma qualunque sia il numero dei poteri nello Stato, nessuno di essi ha il diritto di violare delle leggi. Non è, per contro, lecito a due di questi poteri di amnistiare delle violazioni di legge.

Il 18 brumaio si è visto il potere esecutivo abbattere il potere legislativo, appoggiandosi sopra il terzo potere dello Stato. E quantunque vi fossero allora due poteri coalizzati contro il terzo, tuttavia nessuno osò mai sostenere la perfetta legalità dell'atto del 18 brumaio. Il signor di Broglie e i suoi colleghi sono e saranno fuori della legge. Essi rispondono che la Camera non può fare altro che deferirli al giudizio del Senato, il quale li assolverà! Ma la Camera vuol fare il suo dovere, quando anche il Senato si disponga a non fare il proprio. Nè essa potrebbe pregiudicare le deliberazioni dell'altra Assemblea.

D'altra parte l'inchiesta sarà per sè stessa un bene, perocchè gioverà a dare un carattere autentico e la più grande pubblicità ad atti colpevoli. Si potè dire agli impiegati: « Andate innanzi, noi assumeremo la responsabilità dei vostri atti. » Ora gli arbitrii degli impiegati non debbono rimanere impuniti. E mentre si aspetta l'inchiesta, tutti i contadini della Francia leggeranno intanto sulle mura delle loro case comunali i « considerando » premessi alla proposta Grévy.

La sera di lunedì si diffuse per Parigi la notizia che stava per essere nuovamente sciolta la Camera; che stava per essere convocato immediatamente il Senato, ecc. Insomma il governo si appoggia sopra il Senato come sopra l'ultima sua tavola di salvezza. Esso procederà d'accordo col Senato. L'uno e l'altro rischiano in questa lotta la loro esistenza.

L'*Univers* propone al duca di Broglie un progetto di discorso alla Camera. Dubito che questa volta il signor di Broglie voglia seguire i consigli del pio giornale. Eccoli: « Io mi pento amaramente (dovrebbe dire il duca di Broglie) d'una cosa sola. Non sono stato abbastanza fedele alla mia coscienza religiosa. Mi si fece una colpa di essere clericale. E infatti lo sono. Ho persino fatto un pellegrinaggio. Ma ho avuto il torto di temere delle ridicole accuse. Ho arrossito della mia fede e calunniato i miei amici. Ho dichiarato di non appartenere a quello che voi chiamate il partito dei curati. Io credo non siavi partito migliore di quello. E Dio volesse che tutta la Francia vi fosse ascritta. Io ritorno a battere alla porta di questi miei amici; loro chieggo di ricevermi nuovamente nelle loro file. Io sarò più clericale di quanto lo sia stato mai. E quanto ai principii del 1789, sarò meno favorevole ad essi di quanto ho dichiarato. — Il duca di Broglie, quando seguisse i consigli di Veuillot, sarebbe almeno sincero e logico.

I giornali affezionati al presidente rimproverano i repubblicani di avere, insino coi loro primi atti, messo il maresciallo nell'impossibilità di dimettersi. Un ministro adunque che trovasi al cospetto d'una maggioranza, pronta a metterlo in istato d'accusa, ha obbligo di conservare il potere. Quale pervertimento delle regole parlamentari! La proposta Grévy è stata appunto determinata dalla tenacità con cui i nostri ministri dimostrano di essersi attaccati ai portafogli.

Il ministero ha deciso di aggiornare le elezioni municipali. Il generale Berthaut, ministro della guerra, si è separato dai suoi colleghi. Il giornale l'*Assemblée Nationale* dice: « Nel primo colloquio che il maresciallo ebbe col generale Berthaut, dopo aver ricevuta la sua lettera, il capo dello Stato condannò in termini così duri e così meritati il contegno del signor Berthaut che d'allora in poi quest'ultimo non si lasciò più vedere all'Eliseo. »

Il maresciallo non vede così chiaramente come i suoi ministri la gravità della situazione. Egli avrebbe voluto incaricare il signor Buffet di formare un nuovo ministero. Per essere logico il maresciallo dovrebbe comporre un ministero Rouher, Bocher o La Rochefoucauld-Bisaccia. Vi fu chi definì la proposta Grévy per *une mise en état de siège du maréchal*. Domani la coalizione monarchico-clericale cercherà di pigliare la sua rivincita nel Senato.

GIAPPONE

L'*Osservatore Triestino* riassume le seguenti notizie dal Giappone:

« La guerra civile del Giappone sembra non essere ancora terminata, anzi, secondo le ultime notizie gli insorti sarebbero di nuovo padroni del porto importante di Kagoscima, che fu loro tolto fin dal principio della guerra dalle truppe imperiali. Ecco come sarebbe avvenuto il fatto:

« Il 2 settembre, mentre la maggior parte delle truppe imperiali aveva abbandonata la città per fare una ricognizione, i ribelli della città, coll'assistenza di altri loro affigliati venuti di fuori, s'impossessarono della piazza ed incendiarono tutti i pubblici edifici. Questo colpo di mano fu favorito pure dalla circostanza che una delle corvette da guerra essendosi investita in causa d'una tempesta, gl'insorti s'impossessarono immediatamente delle armi e delle munizioni che aveva a bordo e ne fecero uso. Furono tosto mandate delle truppe imperiali a Kagoscima, ove si ritiene vi sia il capo dei ribelli, il generale Saigo.

« Il governo continua a fare acquisti di armi e munizioni. I fogli giapponesi affermano che sarà mandata in breve una Commissione speciale a bordo d'un piroscafo da guerra in Corea per aprirvi due porti atti al commercio: l'uno situato sul golfo di Hosciu, nel distretto di Kankiodo, l'altro a Scitzuboku o a Yokuko, nel distretto di Zenna-do. »

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Quantunque sia stata annunciata da alcuni giornali la riunione del Consiglio comunale per lunedì prossimo, questa non potrà aver luogo fino a che non ritornino al Municipio, approvati dalla prefettura, i verbali precedenti.

Giunti che saranno, il sindaco spedirà le lettere di nomina agli assessori eletti, quindi potrà riunire il Consiglio.

Tutto ciò porta qualche tempo e la con-

vocazione non avrebbe luogo che verso la metà della settimana prossima.

Gl'intendimenti intanto del Consiglio sarebbero questi: I membri della nuova Giunta, quelli stessi che hanno dato le loro dimissioni prima dell'approvazione prefettizia, verrebbero rieletti, come lo saranno pure i vecchi assessori.

I vecchi assessori che pareva volessero dimettersi, resteranno in carica. Questa che noi chiameremo nuova combinazione e che è stata fatta coll'intelligenza dei vari gruppi di consiglieri, porta con sè l'assoluta dimissione del Venturi dalla carica di sindaco, dimissione ch'egli annuncierà nella prossima riunione del Consiglio.

—

Il sindaco, con suo manifesto, avvisa che gli elettori che non avessero ricevuto il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali potranno ritirare il duplicato all'ufficio della Direzione di statistica, posto in Campidoglio sotto il portico del Vignola, come già fu annunziato nel manifesto di convocazione.

—

Il barone Haymerle, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la nostra Corte, ha dato ieri sera un pranzo nella sua residenza al palazzo Odescalchi, in onore del conte De Robilant, nostro ambasciatore alla Corte di Vienna.

—

Quest'oggi è crollato improvvisamente nell'ex-convento dei Filippini il tetto della stanza che è abitata dall'usciere della Corte d'Appello. Per buona sorte l'usciere era assente, e all'infuori della perdita del mobilio ivi esistente, non si è deplorata alcuna disgrazia.

Quella camera è situata al piano superiore dei tribunali.

Noi sappiamo che altri luoghi pubblici, ove vi accede per le sue faccende il pubblico, minacciano rovina, e quantunque il Municipio abbia mandato i suoi ingegneri a visitarli ed essi stessi abbiano constatato esistere il pericolo, tuttavia non si prende ancora alcun provvedimento. Si aspetta forse che accada qualche seria catastrofe?

—

Domani sera gli artisti del Circolo tedesco danno un pranzo al nuovo loro presidente, sig. Cauer.

Al banchetto è invitato il barone De Keudell, ambasciatore di Germania.

—

Da Picciniscо (Terra di Lavoro) anche quest'anno sono arrivati i soliti pifferari, per fare, secondo un'antica costumanza romana, la novena del Natale.

Questa novena si faceva per lo passato in tal modo. Due o tre di questi suonatori di zampogne si fermavano sotto le numerose immagini della Madonna che sono ancora sugli angoli delle strade, ed al suono di quelle zampogne uno dei pifferari cantava strofe sacre.

Queste novene si facevano, s'intende, per conto dei devoti, ed accadeva che alcune di queste immagini, che godevano speciale venerazione dagli abitanti vicini, erano quasi permanentemente assediate, con quel suono che non era certo accetto a tutte le orecchie.

Quei contadini incominciavano il loro giro un'ora o due prima del giorno, destando senza pietà chi abitava nelle vicinanze di quelle Madonne.

Dopo il 1870 fu molto saggiamente proibita questa usanza che turbava la pubblica quiete, e da allora è stato unicamente permesso ai pifferari di suonare le loro novene nell'interno delle case.

—

Riceviamo in questo momento la visita degli attori del Metastasio, attori parimenti ed autori della scena avvenuta all'aria aperta l'altra sera che ebbe per svolgimento alcune legnate.

Essi sono venuti ad assicurarci che è assolutamente inesatto che il motivo del diverbio sia stato la supposta disapprovazione fatta in teatro da un signore, ma è tutto affare di galanteria. Il giovane attore sostiene fosse stato insultato la sera innanzi da quel signore mentre accompagnava in casa una delle attrici.

La sera appresso trovandosi solo col suo avversario, nacque quello che noi insieme ad alcuni altri giornali abbiamo raccontato, colla differenza che noi avevamo indovinato che *il fallait y chercher la femme*.

Gli attori dunque del Metastasio tengono molto di far sapere al pubblico che non è per nulla la supposta ragione dei fischi che ha fatto nascere quell'incidente spiacevole.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 15 Novembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 766,5

Termometro centigrado

Massimo = 22,0 — Minimo = 14,3

Umidità media del giorno

Relativa = 53 — Assoluta = 7,80

Vento dominante. Variabile.

Stato del cielo. Nuvoloso.

ELEZIONI PROVINCIALI DI ROMA

La presidenza dell'Associazione costituzionale romana ha pubblicato il seguente manifesto agli elettori di Roma:

Elettori!

L'Associazione costituzionale romana, nell'atto di presentarvi la lista dei candidati, che crede suo dovere raccomandare a' vostri suffragi, per l'elezione de' consiglieri provinciali, stima opportuno d'esporre, in brevi parole, quali furono i criteri che la guidarono nella scelta delle persone.

Le elezioni amministrative si differenziano essenzialmente dalle politiche; in queste si tratta di far prevalere, nel governo della cosa pubblica, le idee del partito a cui s'appartiene, e che appunto per questo si credono le migliori, e di mandare al potere gli uomini che meglio le rappresentino. Nelle altre invece si tratta, non già del governo, così complicato, di tutto il paese, all'interno e all'esterno, ma unicamente della buona amministrazione della propria provincia o del proprio comune. È dunque naturale che la politica c'entri molto meno. Certo non si anderanno a cercare i consiglieri provinciali o comunali tra i nemici aperti e dichiarati delle nostre istituzioni, dell'unità della patria e della monarchia; ma, salvi questi supremi principii, le minori differenze di colore politico non vogliono essere ostacolo insuperabile all'elezione di uomini, che ispirino fiducia per l'onestà e la *delicatezza* del carattere; che entrino nei Consigli per amministrare bene, e non per trarre dall'alto ufficio nessun lucro nè diretto, nè indiretto, per sè, pe' suoi, o pei clienti; e che abbiano sufficiente attitudine e capacità.

L'Associazione Costituzionale romana si vanta di appartenere al partito liberale moderato; questo partito professa il principio, che la *vera libertà* non consiste nella sostituzione del comando arbitrario ed esclusivo degli uni al comando esclusivo ed arbitrario degli altri, ma bensì nel rispetto di tutte le opinioni oneste e di tutti gl'interessi legittimi; opinioni ed interessi che hanno diritto d'essere rappresentati, nella provincia e nel comune, in proporzione della loro importanza. Ecco perchè voi vedrete, o Elettori, nella lista qui appiedi, anche i nomi di persone che non appartengono precisamente al nostro partito politico, ma che si trovano in quelle condizioni d'onestà, di delicatezza e di capacità, che più sopra abbiamo poste come sole condizioni essenziali. Noi le abbiamo scelte, queste egregie persone, spontaneamente e non per effetto di accordi generali e preventivi, che impongono sempre, necessariamente, delle transazioni. E osiamo sperare che questo esempio di moderazione e di temperanza per parte nostra, sarà approvato da voi e imitato da altri. Nel qual caso si sarebbe fatto un gran passo, lo ripetiamo, verso quella *vera libertà* che dev'essere il supremo dei nostri voti.

MANDAMENTI	CANDIDATI
RIONI I	
Monti Campitelli	*Coltellacci ing. Pompeo* *Partini ing. Giuseppe* *Tenerani ing. Carlo*
II	
Parione Pigna S. Eustachio Trevi	*Alatri Samuele* *Bompiani ing. Gaetano.* *Salvatori avv. Enrico*
III	
Campo Marzio	*Boncompagni principe D. Ignazio*
Colonna	*Balestra dott. Pietro*
IV	
Ponte Regola Borgo	*Palomba avv. Carlo* *Pajella ing. Achille* *Sforza Cesarini D. Bosio* *Caetani princ. D. Onorato*
V	
S. Angelo Ripa Trastevere	*Fraschetti avv. Giovanni* *Piperno prof. Settimio* *Mazzoni cav. Giuseppe*
VI	
Esquilino Castro Pretorio Mentana Monterotondo	*Ferri comm. Felice*

—

Riceviamo il seguente telegramma:

Corneto-Tarquinia, 16. — Pregovi di pubblicare aver io declinata la candidatura al Consiglio provinciale raccomandandolo agli elettori il conte Francesco Bruschi Falgari.

Firmato: ANGELO FALZACAPPA.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, sabato, va in iscena al teatro Dal Verme di Milano la nuova opera del maestro Ponchielli: *Lina*.

— Ci si assicura che la prima rappresentazione della *Cleopatra* di Pietro Cossa, al nostro teatro Valle, è fissata per la sera del 22 corrente.

— Domani, sabato, se la prova generale di questa sera riuscirà soddisfacente, si aprirà il teatro Argentina coll'opera *Guarany*, eseguita dalla signora Visconti, dal tenore Marini, dai baritoni De Antoni e Capocci e dal basso Wagner.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La costruzione delle navi in ferro. — La sostituzione del ferro, nella costruzione delle navi, al legno adoperato fino dalla più remota antichità, si è compiuta nella più parte dei cantieri d'Europa con prodigiosa rapidità. L'America, in cui il legno abbonda a discretissimo prezzo ed in cui la produzione del ferro e dell'acciaio è relativamente recente, ha incominciato appena nel 1868 ad applicare il ferro alla costruzione navale. Nel 1872 l'Inghilterra possedeva ancora sopra l'America del Nord una superiorità incontestabile per ciò che riguarda le spese di costruzione delle navi, a cagione del discreto prezzo della mano d'opera e del ferro. Ma da cinque anni a questa parte la situazione è cambiata. Il prezzo del ferro americano è diminuito per metà. E l'impiego delle macchine, spinto più innanzi ancora che nol fosse in Inghilterra, attenua in larga misura le spese della mano d'opera. Quindi, mentre i cantieri della Clyde veggono diminuire la loro produzione (83 navi nel 1876 contro 113 nel 1875 e 126 nel 1873), le navi in ferro costruite ogni anno negli Stati Uniti aumentano costantemente e rappresentano un valore attuale di circa 350 milioni di lire all'anno. Un solo cantiere ha consegnato 33 battelli in ferro, rappresentanti 68,150 tonnellate, dal 1872 in poi.

Il servizio postale in Egitto. — Presentemente la Francia, l'Italia, la Germania, l'Austria, la Grecia e l'Inghilterra hanno speciali uffici postali, dove il servizio si fa da impiegati appartenenti alla nazione di ciascuno di questi Stati. Questo sistema, dice il *Times*, dà luogo a molte difficoltà e cagiona una grande perdita di tempo. Le lettere devono, partendo, portare il timbro postale del luogo della loro destinazione. Per le lettere che arrivano, quando si vogliono avere, bisogna correre alla loro ricerca in molti e diversi uffici, perchè non vi ha sistema alcuno di distribuzione. Ora si propone di sopprimere tutti questi uffici e di delegare alla posta egiziana tutto ciò che concerne il trasporto delle lettere. L'Inghilterra, operando indipendentemente dagli altri Stati, vi ha acconsentito, benchè non sia firmato ancora alcun trattato. Il transito delle lettere per l'India resterà nelle mani d'impiegati inglesi, ma tutte le corrispondenze egiziane ritornerebbero all'amministrazione egiziana delle poste. Ma il *Times* soggiunge che questo progetto di nuovo ordinamento postale incontra molte obbiezioni e critiche.

Cenno necrologico. — Il *Risorgimento* annunzia la morte del commendatore Luigi Guglielmo Mella, maggiore generale in ritiro, avvenuta martedì scorso in Orbassano.

Il generale Mella prese parte a tutte le guerre nazionali dal 1848 in poi, compresa quella di Crimea.

È questa una nuova e grave perdita che fanno il paese e l'esercito.

ATTI UFFICIALI

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

S. M. con decreto in data di Torino 14 corrente ha accettate le dimissioni che il comm. avv. Giuseppe Zanardelli, deputato al Parlamento, ha dato dalla carica di ministro segretario di Stato per gli affari dei lavori pubblici.

Con altro decreto di pari data S. M. ha affidato l'*interim* dello stesso ministero dei lavori pubblici a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze.

Con decreto pure in data di Torino 14 corrente S. M. accettava le dimissioni date dal comm. avv. Tito Ronchetti, deputato al Parlamento, dalla carica di segretario generale del ministero dei lavori pubblici.

NOTIZIE ULTIME

NOTIZIE PARLAMENTARI

È stata convocata per martedì, 20, alle ore 2, la Commissione generale del bilancio per la discussione delle relazioni che saranno preparate.

—

La Sottocommissione del bilancio della guerra ha udita quest'oggi lettura della relazione dell'on. Balegno e ne ha intrapresa la discussione.

—

Questa sera l'on. Torrigiani darà lettura alla Sottocommissione della sua relazione sullo stato di prima previsione pel 1878 del ministero della pubblica istruzione.

—

LA SALUTE DEL PAPA

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Padova, 16 novembre. — Oggi alle ore 2 pom. è partito il chiarissimo prof. Vanzetti, chiamato a Roma per visitare il Santo Padre, le cui condizioni di salute pare destino vive inquietudini.

Il prof. Vanzetti pernotterà a Firenze e sarà a Roma domani nelle ore pomeridiane.

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Vienna, 16. — Si conferma che le voci di una risposta negativa data dal principe di Reuss alle proposte di mediazione, non è che una manovra di Borsa.

Da Belgrado pervennero qui notizie che la Serbia conserverà un'attitudine vigilante, senza avventurarsi in una guerra.

L'avvenire del Montenegro

I giornali viennesi si mostrano seriamente impensieriti delle vittorie e dell'avanzarsi del principe del Montenegro sul territorio turco:

« Si supponga, e ciò non è oggi pur troppo una semplice fantasia, scrive la *Neue Freie Presse*, che il Montenegro giunga in durevole possesso dell'Erzegovina Meridionale e di quel littorale dell'Albania che si estende dal confine austro-turco sino a Bojana. In tal caso l'intero distretto di Cattaro, il paese fra Castelnuovo e Castellastua sarebbe tagliato fuori del rimanente della monarchia e trasformato in *enclave* austriaca nel Montenegro. Gli abitanti della Montagna Nera, i quali, da secoli guardano con cupidigia Cattaro, che è situata ai loro piedi, e verso la quale affermano di avere un diritto naturale, avrebbero allora soltanto il pensiero d'impadronirsi di quella città. Difficilmente essi si lascierebbero trattenere da obbiezioni di qualunque genere. Il loro ardire e brama di conquista naturale sarebbero talmente ingigantiti dai successi sino allora riportati, che ogni giorno si potrebbe temere da parte loro un colpo di mano su Cattaro. Ogni militare ed anche ogni profano, il quale conosca le Bocche, sa abbastanza che una simile intrapresa è agevolissima.

« Si aggiunga che Spitza, ceduta per gratitudine dai montenegrini ai loro protettori, sarebbe in questo frattempo trasformata in « stazione da carbone » con alcune fortificazioni, la cui vicinanza avrebbe un'influenza considerevole sulle velleità d'azione di Cettinje.

« Si troverà forse esagerato questo quadro dell'avvenire e si affermerà che la potenza militare austriaca sarebbe sempre in grado di proteggere il proprio territorio contro un Montenegro accresciuto. L'obbiezione non è seria. Nel distretto di Cattaro, un esercito il quale fosse forte abbastanza per punire il Montenegro, non troverebbe posto, ed una truppa che dovesse combattere colle spalle verso il mare, colla fronte verso ripide montagne troverebbe molte difficoltà anche contro nemici più deboli. L'insurrezione dei crivosciani, dove in realtà si trattava d'una mano di insorti, ha chiaramente dimostrato quante noie e sacrifici imponga una campagna in quel selvaggio paese. Nelle loro montagne i montenegrini, come i turchi lo sanno meglio d'ogni altro, nemici non disprezzabili neppure per un grande Stato! »

—

Il *Fremdenblatt* riceve dai circoli diplomatici uno scritto dal quale risulta l'importanza strategica del porto o piuttosto della rada di Antivari. « Ma malgrado questa importanza strategica, di è detto, non si è fatto nulla dai turchi per dargli in qualche modo valore. Da parecchi decenni i vapori del Lloyd approdano ad Antivari e non vi si trova nè un *quai*, nè un molo. Sbarcati in terraferma, non si trova che una palude con vasti canneti, attraverso i quali si deve aprirsi una strada. A poche ore di distanza soltanto v'ha Scutari, la capitale del *vilajet* dell'Albania settentrionale, ma la cui eccellente posizione nella vicinanza della costa non potè finora indurre il governo ottomano a stabilire una comunicazione neppure praticabile; al commercio non si può pensare finchè esiste la palude deserta sopra Antivari, finchè la Bojana uscirà dal suo letto e non vi sarà altro che nudi ed inospitali dirupi. Ecco ciò che si fece sinora dalla Sublime Porta. Si è bensì dato il caso che alcuni governatori hanno cominciato a costruire delle strade, anzi si vede a Scutari persino il frammento d'una strada carrozzabile, ma di questi giocherelli se ne incontrano in Turchia in ogni provincia, all'ovest, come all'estremo oriente, fra gli albanesi come fra i curdi. La ragione principale fu appunto, come onesti e sinceri turchi non mancarono di dirlo allo scrittore: « Che è impossibile un'invasione dalla costa finchè le rupi e le paludi si frappongono fra Scutari ed il mare e non esiste nessuna comunicazione da e per la spiaggia. L'Albania meridionale ha le sue coste dirupate, la settentrionale le sue paludi; secondo i ministri della Porta non sarebbe un benefizio se il paese avesse le sue strade, le sue ferrovie e scuole, poichè con tutti questi mezzi si importa lo spirito estero, la potenza estera e l'impero ottomano rovinerebbe. » È davvero una mirabile logica che per la Turchia, il solo mezzo di salvezza consista... nella sua barbarie! E malgrado questi singolari mezzi protettivi un nemico si è stabilito nei dintorni di Scutari e minaccia l'Albania settentrionale. »

—

Il generale Obrontcheff

Il *Times* ha per dispaccio da Bucarest 12:

« Il generale Obrontcheff, proveniente dal Caucaso, è passato per Bucarest.

« Si deve ai suoi consigli se i russi riportarono una splendida vittoria su Muktar pascià. Il generale Obrontcheff è a Pietroburgo presidente delle Commissioni scientifiche e gode di una grande stima nei circoli militari. Tutto induce a supporre che lo czar lo abbia richiamato dal Caucaso dopo una vittoria tanto gloriosa per nominarlo capo dello stato maggior generale dell'esercito del Danubio in sostituzione al generale Nepokoitschisky, la cui salute è fortemente danneggiata ed il quale, stante la sua età avanzata non può sopportare più a lungo le fatiche inerenti alla posizione ch'egli occupa. »

—

In Serbia

Lo stesso giornale ha da Belgrado 13:

« Il principe e la principessa assistevano al servizio funebre in suffragio del defunto duca di Leuchtemberg.

« Da Negotin si annuncia che i baschibozuks ed i circassi fanno continuamente scorrerie sul territorio serbo allo scopo di saccheggiare e sopratutto di portar via il bestiame. Le guardie alla frontiera ebbero parecchie scaramuccie con essi.

« Si dice che il generale Skobelef abbia telegrafato a Horvatovich, che spera d'incontrarlo fra otto giorni a Veliki-Izvor.

« Nuove truppe marciano continuamente verso la frontiera. L'amministrazione sanitaria è piena di attività; si organizzano ambulanze e si arruolano nuovi medici.

« All'arsenale di Kraguievatz si lavora giorno e notte; il generale Protich comanderà il corpo situato a Kraguievatz.

« Ieri venne dato un ballo al teatro Nazionale di Belgrado a benefizio delle vedove ed orfani dei soldati i quali perirono nella guerra dell'anno scorso. Vi assistevano il principe, la principessa e tutto il corpo diplomatico.

« Un decreto del principe ordina che il bilancio dell'anno corrente sia valido per l'anno prossimo, ovvero finchè la Scupcina sia convocata.

—

IL GABINETTO FRANCESE

E LE POTENZE ESTERE

L'ufficiosa *Correspondance Havas* comunica ai giornali parigini del 15 la seguente Nota:

« Un giornale annunziava ieri sera che in seguito a passi fatti presso il duca Décazes dagli ambasciatori in nome dei loro governi, il ministro degli affari esteri aveva indirizzato una Nota ai suoi agenti all'estero per rassicurarli sul significato della permanenza del gabinetto al potere e sulle conseguenze della crisi.

« Questa asserzione è affatto priva di fondamento. »

Di questa Nota dell'*Agenzia Havas* troviamo la spiegazione nella voce riferita da alcuni giornali, che l'ambasciatore di Germania avesse invitato il maresciallo Mac Mahon a non insistere nella resistenza alla maggioranza della Camera.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 15. — Continuazione della seduta della Camera. — Il duca di Broglie, continuando il suo discorso, enumera lungamente le calunnie dell'opposizione, fra le altre che il gabinetto volesse la guerra per ristabilire il potere temporale del Papa; disse che gli stessi uomini, i quali nel 1871 erano partigiani della guerra ad oltranza, divennero nell'interesse del partito pacificatori ad ogni costo, ed è così che precipitarono allo scrutinio le masse appassionate; constata che il linguaggio dell'opposizione è così rassomigliante a quello dei giornali tedeschi che si domanda ciò che la patria diverrebbe con essi. Egli termina protestando contro l'inchiesta, e dichiarando che ne combatterà i risultati.

Questo discorso fu assai applaudito dalla destra.

Gambetta risponde e sostiene che la Camera, facendo l'inchiesta, resta entro i limiti delle sue attribuzioni.

La proposta di Alberto Grévy, relativa all'inchiesta, è approvata con 320 voti contro 202.

Versailles, 15. — Il Senato elesse a senatori inamovibili i candidati delle destre riunite Chabaud-Latour, Lucien Brun, Grandperret e Grefulhe.

Parigi, 15. — Gli uffici della Camera eleggeranno domani la Commissione d'inchiesta.

Londra, 15. — Gladstone fu eletto Lord rettore delle Facoltà di Glascow, contro Northcote, con 1153 voti contro 609.

Parigi, 15. — La regina Isabella è giunta a Parigi, proveniente da Madrid.

Washington, 15. — Il Senato approvò il bilancio militare con una modificazione che permette il reclutamento fino a 25,000 uomini.

Torino, 16. — S. M. il Re parte questa sera con un treno speciale e arriverà a Roma domattina alle ore 11.

Vienna, 16. — *Camera dei deputati.* — Si dà lettura di una memoria di 32 deputati czechi, i quali sono comparsi alla Camera, come d'ordinario.

Essi protestano contro il dualismo delle elezioni dirette, dichiarando di voler deporre i loro mandati, nel caso che la Camera passi all'ordine del giorno sulla loro memoria.

La proposta di rinviare questa memoria ad un Comitato è respinta e la Camera passa all'ordine del giorno.

Parigi, 16. — Lanfrey, senatore inamovibile appartenente alla sinistra, è morto.

Stamane ebbe luogo un duello fra Allain-Targé, radicale, e Mitchell, bonapartista. Quest'ultimo rimase ferito.

Gli Uffici della Camera dei deputati elessero la Commissione d'inchiesta. — Essa risultò composta di 33 membri, tutti appartenenti alle diverse frazioni della sinistra.

L'elezione di Grandperret a senatore fu annullata, perchè una scheda era stata contata due volte.

—

Dispacci della guerra

Erzerum, 14. — Questa mattina i russi attaccarono le fortificazioni di Top Dagh, le scalarono e presero il forte di Azizié. Il capitano Mahomet li respinse alla baionetta. Il combattimento durò fino alle ore 1 30 pomeridiane.

L'11 corrente la cavalleria russa che pattugliava nei dintorni delle posizioni ottomane, fu scacciata con un vivo cannoneggiamento.

La popolazione prende parte a questi scontri. Le perdite sono sensibili. La popolazione e i soldati sono animati da un grande entusiasmo.

Piove e nevica.

Bucarest, 16. — (Dispaccio ufficiale russo.) — Il 15 novembre i turchi a Plevna hanno attaccato tre volte le nuove posizioni fortificate di Skobeleff. Essi furono respinti con perdite enormi. Le nostre perdite furono di 100 uomini uccisi o feriti.

Pietroburgo, 16. — Dopo la partenza di otto reggimenti di granatieri pel teatro della guerra, furono mandati a Pietroburgo altri reggimenti di fanteria. La notizia che questa misura sia stata cagionata dai maneggi dei rivoluzionari è falsa.

Costantinopoli, 16. — I russi attaccarono Kousloubuley e Islatar, nei dintorni di Tirnova, ma furono respinti.

Le fortificazioni di Rustsciuc furono rinforzate, in vista di un prossimo attacco dei russi.

La cavalleria russa fece ieri un nuovo tentativo d'impadronirsi di Berkovatz, ma non vi riuscì.

Mehemet Alì spedì a Berkovatz alcuni rinforzi.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	15	16
Rendita Italiana 5 0/0	76 35	76 35
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	401 75	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	437 —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

16 novembre 1877 (ore 1 pom.)

Sotto l'influenza degli avvisi migliori di Parigi, la Borsa odierna era molto ferma pella Rendita, che dopo aver esordito 78 70 f. m., finiva 78 75 denaro.

Per contanti si fece 78 57 1/2.

In favore il Prestito.

Blount richiesto a 79 15.

Cattolico 81 80, offerto.

Rothschild 82 50.

Le Generali 439 f. m.

In ribasso la Francia.

Chèques 109 75.

Stazionaria la Londra breve 27 29 3 mesi.

Oro 21 95 nominale.

(Ore 5 pom.)

In leggero progresso la Rendita dietro i corsi più fermi di Parigi 78 77 1/2 a 78 82 1/2 f. m. senz'affari.

FIRENZE	15	16
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— — n
Napoleoni d'oro	21 95 c	21 95 c
Londra 3 mesi	27 35 »	27 35 »
Francia a vista	109 55 v	109 60 v
Imprestito Nazionale	32 — n	32 — n
Azioni Tabacchi	812 — »	812 — »
Az. Banca Naz.	1955 — »	1955 — n
Strade ferr. meridionali	356 — »	356 — »
Obbligazioni dette	233 — n	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	689 — »	691 1/2 n
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	15	16
Ren.it.5% god. 1°lug.	78 50 — fm.	78 60 — f

PARIGI (ore 3 12 pom)	15	16
Rendita Francese 3 0/0	70 52	70 90
» » 5 0/0	105 60	106 07
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	71 50	71 70
» » 5 0/0	— —	71 75(*)
Ferr. lombardo-venete	161 —	161 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	222 —	— —
Ferrovie romane, azioni	78 —	— —
Obbligazioni lombarde	228 —	— —
Obbligazioni romane	245 —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese	96 9/16	96 11/16

(*) Fine corrente.

BERLINO	14	15
Austriache	435 —	432 50
Lombarde	130 —	130 —
Mobiliare	349 50	344 —
Rendita Italiana	— —	70 70
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	14		15	
Cons. inglese	96 5/8	a — —	96 5/8	a — —
Rendita Ital.	71 —	a — —	71 1/8	a 71 1/4
Spagnuolo	12 7/8	a — —	12 7/8	a — —
Turco	10 —	a — —	10 1/8	a — —
Egiz. nuovo	33 1/8	a — —	33 —	a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

LAGO DI COMO

Da vendersi la grandiosa Villa dell'Olmo (Odescalchi-Raimondi) a cinque minuti dalla stazione di Como e dall'imbarco dei Battelli a vapore. Parco, giardino, darsena, ecc

Presso l'Ufficio di questo giornale trovasi la fotografia e la pianta. Dirigere le lettere affrancate all'Amministrazione Raimondi, Como, Via S. Leonardo n. 17.

ELIXIR CAGLIOSTRO

Specialità della premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, *fuori di Porta Nuova*, 32 (stazione vecchia) **Milano**

Questo ELIXIR preparato secondo la formola lasciata dal CONTE di CAGLIOSTRO, è un tonico aggradevolissimo e stomatico. E efficace nelle digestioni lente pallidità e nevralgie: preservativo altresì per coloro che devono sottostare ad intemperie, fatiche e disagi; indicatissimo ancora contro l'insalubrità del clima perchè contiene l'*Aguardiente Catalan*, acquavite messicana la più salutare fra le bibite spiritose.

A garanzia delle contraffazioni l'etichetta di ogni bottiglia deve portare la firma autografa della ditta preparatrice CAIROLI e GALLIANI, il medesimo nome sta impresso sul turacciolo, sulla capsula e sulla carta in cui la bottiglia è involta.

Vendesi presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcerie, Drogherie e Liquoristi. — In Roma a L. **5** la bottiglia presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

VICHY

AMMINISTRAZIONE
Parigi
Boulvard Monmartre

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (2)

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. **Due**. Rivolgersi con *vaglia postale* alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in TORINO, e **dai principali librai del Regno.**

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878**, leggiadro ed elegante librettino di 64 pagine, che può ben dirsi il vero *Vade mecum* d'ogni donna gentile.

VERO RHUM ANANAS DI GIAMMAIGA

IMPORTATO

dalla Casa **Carlo Hoeniger** di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, un prodotto ottenuto sull'Isola di Giammaica stessa dalla canna di Zuccaro e dalle frutta di Ananas è di una qualità, la quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la consumazione dei Punch e The.

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula portante la firma della suddetta Casa!

Vendita per Milano e dintorni oltre al Negozio Campari in Galleria Vittorio Emanuele, che lo tiene già da alcuni anni, presso i Signori: A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16 - Teodoro Arlini, via Torino - Fratelli Dabbene, via Larga, 24 - Francesco Scivini, corso Porta Venezia, 50 - G. B. Lazzaroni e F., via Broletto, 28. ROMA, Gioacchino Loreti pasticciere, Via Argentina. 28-28·

NUOVO ELEGANTISSIMO BRACCIALETTO



Questo braccialetto, di nuovo, elegantissimo modello, è attualmente il più in voga tra le Dame Romane.

Il cerchio di questo braccialetto è ad imitazione di argento antico.

L'occhio e la mappa della chiave sono in dublè. La forma è adattabile a qualunque polso, allargandosi e stringendosi a piacere.

Il braccialetto, franco di porto nel Regno, L. 7, in argento e oro L. 22.

Indirizzarsi al signor **Quirino Brugia**, Negozio al Corso, 344 e 345, Roma.

"Perfezione." Ristoratore Universale dei Capelli

DELLA

SIG^A S. A. ALLEN.

Non manca mai di dare ai capelli canuti il loro colore di gioventù, e lor comunica nuova vita, accrescimento ed una beltà lustrale. La sua azione è pronta ed efficace, caccia subito l'incanutimento. Il suo valore eccede tutti gli altri. Una sola prova lo dimostra. Non è una tintura. Non manca mai di provare ch' è il solo fortificante naturale dei capelli.

Il vero articolo sempre in inviluppi color di rosa.

Si vende da tutti i Farmacisti e Profumieri.

Deposito dal sig. Brugia Quirino, negoziante al Corso, Roma. 344, e 345.

OPIFICIO

DI ANGELO MAROCHETTI

Deposito di vari lavori in marmo per camposanto

LABORATORIO DI MARMI

Specialità

MONUMENTI E LAPIDI SEPOLCRALI

ROMA a *Modici prezzi*

77 Via Alessandrina 77

Qualunque lavoro dal suddetto eseguito lo garantisce

I lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, esattezza del lavoro

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

N.° 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan,

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte 19 Settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, di malattia di fegato. (6)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**. per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte. 10, 11, 12.

Fuori Concorso all'Esposizione d'Igiene a Bruxelles 1876

ALCOOL DI MENTA AMERICANO

di **R. Hayrwardt** e C.°

A. BURLINGTON (STATI UNITI)

Specifico sovrano contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di testa. Eccellente per la pulizia della bocca, dei denti, e per purificare l'alito.

Bevanda igienica fortificante e poco costosa. — Flacon fr. **1. 80**

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Agente generale per l'Europa

Jules Lecoultre a Ginevra

Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Via Condotti N. 64, 65, 66, e da Scellingo via Condotti.

DEPELATORIO

DE BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più. (2)

Prezzo del flacon L. **3**

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga Via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

Chi desidera impiegarsi, o **migliorare** la sua posizione, si **abbuoni** al diffusissimo periodico settimanale

ANNUNZIATORE GENERALE

Milano, via Lentasio, 3 che **pubblica** dal 1873 ogni sorta di **concorsi pubblici e privati.** - Abbuonamento annuo **L. 5**, sem. **L. 3**.

Un numero gratis a richiesta.

PERLE DEPURATIVE

LARRIEU

alla Cubebina e Sandalo: non più mercurio, nè copaive: *Guarigione radicale e garantita* delle *gonorree recenti* ed *inveterate.* Raccomandato dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano di tutte le malattie segrete, fr. 6 50. — Inventore *Larrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gambaro, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

AFFITTASI

per 10 mesi

ad uso Studio o Banco

3 STANZE

due libere ed una d'ingresso, in posizione centrale di Roma, primo piano, entrata signorile, gaz per le scale.

L. 90 mensili

Dirigersi dalle ore 8 1/2 alle 11 ant. dal sig. Taboga via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

Farmacia R. Italiana

DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

Roob depurativo coll'essenza salsapariglia

IL ROOB coll'essenza di salsapariglia è il depurativo per eccellenza, il solo specifico nelle malattie segrete recenti ed inveterate.

Questo **ROOB** preferito ai bagni a vapore, sughi d'erbe, preparati solforosi, è il rimedio più certo contro gli accidenti occasionati dal **Mercurio**: guarisce radicalmente le impetigini o volatiche; i reumi, a gotta, le affezioni rachitiche, scorbutiche e scrofolose, le carie nelle ossa, gonfiezza o rigidezza delle articolazioni, violenti dolori di capo che fanno incanutire o cadere i capelli. Si adopera altresì, come possente depurativo contro i fiori bianchi, catarri di vescica, emoroidi, e in tutte le irritazioni e malattie di matrice. Guarisce in una parola, tutte le maattie prodotte e mantenute da un virus qualunque, come continui prudori, calori alla cute, rossori, eruzioni sul corpo, foruncoli, pustole o bottoni sul viso, sulla lingua, in bocca ed in gola, rossore agl'occhi, e umore nero-melanconico.

Si prende mattina e sera, un'ora almeno prima del pasto una cucchiajata da tavola in un mezzo bicchiere d'acqua fredda o tiepida.

Bottiglia intiera L. **10**. — 1/2 bottiglia L. **5**.

Si spedisce contro vaglia postale.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed [illegible] modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e sdoganato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile; unito ciò, alla ***perfezione*** e ***squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*

Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi***, nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA — ***Pozzo delle Cornacchie, N.i 10 e 11.***

PER LIRE VENTICINQUE

un bellissimo SERVIZIO DA TAVOLA di cristallo di Boemia, composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri per vino imbottigliato, 12 con piede alto per vini di lusso, 4 bottiglie per vino, 4 per acqua, 1 porta-olio completo, 2 saliere, 2 porta stecchi (1). Acquistando il detto servizio, si invia GRATIS, ed a scelta dell'acquirente, UNA LAMPADA a petrolio completa, o SEI PORTA-UOVA di porcellana con filetto d'oro, oppure DUE ELEGANTI CANDELIERI di cristallo bianco o in colore. — Si invia franco d'imballaggio, mediante vaglia postale diretto ad ELLENA ASCOLI BROD, piazza Castello, n. 18, Torino. (1) 2 palettini simili all'avorio per sale e pepe. (2)

PENNE MAGICHE

Per sole L. 1 20 si ha, franco di porto per tutto il Regno, un elegante **porta-penne** e sei **pennini-calamaio** che intingendoli nell'acqua producono inchiostro da poter scrivere la corrispondenza giornaliera per lungo tempo.

Queste penne sono utilissime anche ai viaggiatori i quali le possono scrivere in qualunque luogo senza bisogno di inchiostro nè di calamaio.

Desiderando avere pennini che producono inchiostro di diversi colori, aggiungere cent. 30.

Trovansi vendibili all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

STABILIMENTO DELL'EDITORE FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI, DI FAMIGLIA E DI MODE

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12. Sem. L. 6,50. Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20. Sem. L. 10,50. Trim. L. 5,50

IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE SIGNORE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.

Un anno L. 15. Sem. L. 8. Trim. L. 4,50.

IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese

Un anno L. 24 Sem. L. 12. Trim L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica ecc.

Un anno L. 15. Sem. L. 8. Trim. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE

Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30. Sem. L. 15,50. Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ

Edizione Settimanale

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche ecc.,

Un anno L. 5. Semestre L. 3.

GIORNALE PER LE MODISTE

Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello. Disegni eseguiti a Parigi da G. Gonin.

Un anno L. 18. Sem. L. 9 Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. L. 2.
Vol III. Lavori di fantasia. L. 1,50
L'opera completa L. 4,50. Legata L. 5,50.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

Sul modo di condursi in società ed in famiglia. L. 1,50. *Legato in tela ed oro*, L. 2,25.

SISTEMA DIDATTICO-CORALE

PER LA PRIMA ETA'

Grandi tavole murali, colorate. L. 10.

TRA FRATELLI E SORELLE

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

L. 4. *Legato in tela ed oro*, L. 5,50.

CARI FANCIULLI!

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI

L. 4 *Legato in tela ed oro*, L. 5, 50

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA

L. 1.

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

(*Seguito del* Galateo) *L. 1.*

Modelli tagliati ed imbastiti
Tavole colorate e ricami diversi
Tappezzerie, quadretti
Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 — del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo. Per le signore abbonate annue ai sudetti giornali sono fissati vari doni, come dal programma che ri trasmette gratis e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'Editore FERDINANDO GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, N. 17

Tipografia Editrice della Gazzetta d'Italia - RECENTI PUBBLICAZIONI

RACCONTI

DI

I. TURGHENEFF — PUSKINE
GOGOL — LÈRMONTOFF
L. TOLSTOY.

traduzioni dal russo

DI

E. ZUCCHELLI

Un volume in-16° — Prezzo L. 2 50

E. CASTELAR

RICORDI D'ITALIA

traduzione dallo spagnuolo

DI PIETRO FANFANI

Seconda Edizione

Un volume in sedicesimo. — Prezzo L. 1 50.

Le Questioni Ecclesiastiche

DEL

tempo in cui vivera L. A. Muratori

giudicate dal medesimo colla scorta di parecchie sue lettere inedite

per ANTONIO SELMI

Prezzo L. 2.

STORIA

DELLA

PREPOSIZIONE A

E

DE' SUOI COMPOSTI NELLA LINGUA ITALIANA

CON LE ORIGINAZIONI DE' PIÙ OSCURI COMPONENTI E DE' LORO AFFINI
CON LE RAGIONI DEI SIGNIFICATI E DE' PIÙ DIFFICILI COSTRUTTI

SAGGIO

di un Dizionario Etimologico e Sintattico della lingua comune e dei dialetti toscani

dell'Avv. BIANCO BIANCHI

Un volume **Lire 10.**

LA TIPOGRAFIA ROMANA

DIRETTA DA

PAOLO MANUZIO

PER

Giambattista Beltrani

Un volume in-8°

Prezzo Lire 1.

IL GOVERNO

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE IN ITALIA

DALL'ANNO 1860 AL 18 MARZO 1876

CRONISTORIA ED ANEDDOTI

DI ANTONIO SELMI

Un elegante volume in-8° — *Prezzo L. 1,50*

VERDI E LE SUE OPERE

DEL MARCHESE

GINO MONALDI

UN ELEGANTE VOLUME in carta distinta

Prezzo L. 1,50

Tipografia dell'Opinione,